

il Golfo di
Rapallo...

I RAPALLIN

...ed il suo
oltremonte



Periodico della voce indigena e della Gente comune

Rapallo, S. Margherita, Portofino, Zoagli, media ed alta Fontanabuona

ossia l'antico territorio della Podesteria (1203/1608)

e del Capitaneato di Rapallo (1608/1797)



In questo numero:

RAPALLO:

Egredi Signori Politici... pag. 1

Notizie dall'Associazione pag. 3

Basilica di Rapallo pag. 8

S. MARGHERITA:

Storia di S. Margherita,
figlia di Roma pag. 2

FONTANABUONA:

Antichi segni di fede
e di pellegrinaggi... pagg. 4 e 5

ZOAGLI:

Velluti Gaggioli,
destinazione mondo pag. 6

PORTOFINO:

L'antico territorio della
Podesteria... pag. 7

EGREGI SIGNORI POLITICI E AMMINISTRATORI COMUNALI

SAPETE CHE L'INSENATURA DAVANTI A NOI, TRA ZOAGLI E PORTOFINO, PER SECOLI E SECOLI SINO ALLA FINE DELLA REPUBBLICA DI GENOVA E, DOPO, ANCORA PER PIU' DI UN ALTRO SECOLO, E' SEMPRE STATA CHIAMATA **GOLFO DI RAPALLO**?

SAPETE CHE **RAPALLO** E LE LOCALITA' VICINE SONO STATE CONOSCIUTE, PREQUENTATE ED APPREZZATE, PRIMA DI ALTRE, PROPRIO PER QUESTO **SUO GOLFO**, RESO NOTO NEL MONDO DA SCRITTORI, CARTOGRAFI E PORTOLANI?

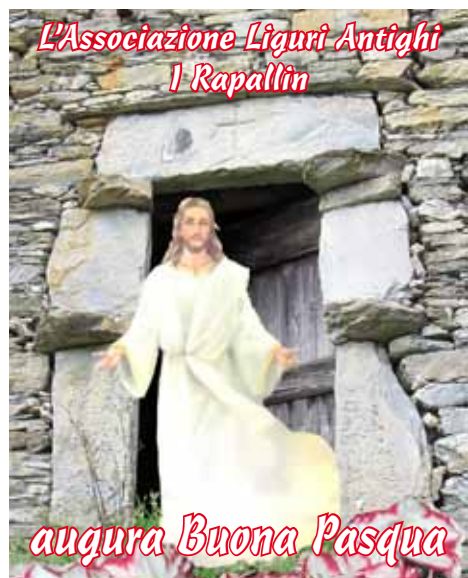
CONOSCETE LA VERA RAGIONE DEL CAMBIO DI DENOMINAZIONE, OSSIA DA GOLFO DI RAPALLO A GOLFO DEL "TIGULLIO" E CHI SONO STATI I RELATIVI ARTEFICI?

RITENETE CHE QUESTO CAMBIAMENTO SIA STATO POSITIVO, NEGATIVO O ININFLUENTE PER IL BENE L'IMMAGINE DELLA VOSTRA E NOSTRA CITTA'?

NOI, RAPALLINI E NON, MA CON RAPALLO NEL CUORE, SAREMMO LIETI DI CONOSCERE LA VOSTRA OPINIONE PRIMA DI CONTINUARE A SCRIVERE SULL'ARGOMENTO O DI PERSEGUIRE L'INTENTO DI PROMUOVERE PETIZIONI PER IL RIPRISTINO DEL SUO STORICO NOME.

RESTIAMO IN ATTESA DI CONOSCKERLA AL PIU' PRESTO PER PUBBLICARLA SUL PROSSIMO NUMERO DEL MESE DI APRILE.

Grazie



Balla genialità del Cavaliere Renato Lagomarsino, storico ed il più autorevole esponente della cultura della Val Fontanabuona, l'istituzione dell'Ordine dei Cavalieri dell'Asino d'Oro.

Mentre andiamo in stampa veniamo a conoscenza che in meno di due mesi l'Ordine ha raggiunto il ragguardevole numero di 120 adesioni. La redazione de "I Rapallin" porge all'Ideatore le più vive congratulazioni unitamente all'augurio che l'originale e brillante iniziativa pro cultura aumenti sempre di più il successo già ottenuto e consenta agli Amici del Lascito Cuneo di raggiungere al più presto il traguardo che si sono prefissi.

Il 37mo, 101mo e 102mo Cavalieri dell'Asino d'Oro



STORIA DI S. MARGHERITA LIGURE - FIGLIA DI ROMA

(dalle origini all'anno 1000 d. C.)

parte terza

Ora sappiamo che Genova già sul principio del secolo IV era diocesi e, nello stesso periodo, concludendosi l'intero processo di diffusione del cristianesimo si costituisce la Pieve di Rapallo; successivamente, nella stretta lingua di terra tra la Foce e la Nocetta viene costruita la chiesetta dedicata alla Vergine di Antiochia attorno alla quale abitavano i pochi pescatori delle piccole abitazioni costruite sulle spiagge di Corte e di Ghiaia. E i contadini dei rari casolari sparsi per la campagna, l'Abate di San Fruttuoso con i suoi Monaci, l'Arciprete di Rapallo, con la pompa che i miseri tempi permettevano, per la prima volta su queste spiagge celebrarono il divino sacrificio.

Dal 569 si può affermare che l'antico vicus di Pescino cessò di esistere e sorse, al suo posto, la comunità di Santa Margherita Ligure.

Ma occorre ricordare ciò che capitò all'Italia da circa quattro secoli per opera delle invasioni barbariche, quando con le loro ondate avevano iniziato ad assalirla con impeto, da portare l'impero romano alla disfatta.

Sono i Longobardi, i quali, entrati dal Friuli con a capo il re Alboino nel maggio del 568, si erano fermati a svernare nel Veneto e, dopo aver portato l'assedio a Milano, l'occuparono il 3 settembre del 569.

All'avvicinarsi del nemico, l'arcivescovo Onorato fuggì a Genova con tutto il clero e la nobiltà. Nella "Nuova Istoria della Repubblica di Genova ecc.", pubblicata a Firenze nell'anno 1858, al volume I, pag. 406, leggiamo: "Per sostentare i ricoverati Milanesi si assegnarono le rendite di alcuni benefizi, sicché per disposizione de' romani pontefici spettarono al metropoli milanese nella città e Diocesi di Genova il palazzo con la cappella di Sant' Ambrogio (ora il Gesù e il Brolio, oggidì orti di Sant' Andrea) e quattro pievi della Diocesi che sono Recco, Uscio, Rapallo e Camogli con le loro cappelle, decime, possessioni, distretto, consuetudini e condizioni". Di conseguenza la cappella di Santa Margherita venne assegnata al vescovo di Milano.

Ma il periodo di pace dovuto alla presenza della migliore so-

cietà milanese e di tutti i funzionari imperiali terminò quando il re dei Longobardi Rotari, approfittando delle difficoltà dell'impero, quali i continui assalti dei Mussulmani, al di fuori, e delle discordie religiose, dentro, avanzò nella Lunigiana conquistandola e di là passò a conquistare la Liguria.

Fu un immenso disastro: città come Luni, Rapallo, Genova, Albenga, Varigotti, Savona furono saccheggiate, incendiati i villaggi come Santa Margherita e i casolari delle campagne, nonché ridotti in schiavitù molti abitanti delle zone colpite.

Purtroppo non ho conoscenza di ciò che si può riferire alla storia ligure nei tre secoli di presenza dei barbari e una cosa mi ha sorpreso: conosciamo la storia dei Greci, degli Assiri, degli Egiziani di centinaia e migliaia di anni avanti Cristo, ma nulla o quasi nulla sono riuscito a scoprire in merito a Santa Margherita e per questo chiedo scusa al lettore.

La residenza dei vescovi di Milano a Genova vi restò fino al 645, ma, eletto in quel tempo Giovanni Bono di Camogli, questi riportò la sede episcopale a Milano. Così tutti i titoli tornarono ai vescovi di Genova, ad esclusione delle quattro Pievi di Recco, Uscio, Camogli e Rapallo, con le loro cappelle, tra cui Santa Margherita.

- A. Ferretto: "Monografia storica dei porti dell'antichità nella penisola italiana", pubblicato a Roma nel 1906, pag. 20;

- Dal libro con titolo "Santa Margherita Ligure e i suoi dintorni" con riferimento all'anno '776, pubblicato a Genova nel 1895, pag. 30 e nel "Numero Unico per il primo XXV dell'Incoronazione di Nostra Signora della Lettera" pubblicato a Genova dalla Tipografia della Gioventù il 27 luglio 1908, pag. 2; al predetto anno si fa altresì riferimento, senza indicarne la fonte, in un foglietto dell'arch. Pino dove sono segnate le date di fondazione delle Chiese e delle Confraternite di S. Giacomo di Corte.

I Longobardi, avendo imperato per quasi mezzo secolo in Liguria, acquistarono terra e castelli e vi lasciarono vestigia. I Marchionni Costa, feudatari del luogo detto di Corte, già del Castello o Castelletto, dopo aver militato sotto Carlo Magno, finì la guerra dei Longobardi, fabbricarono una chiesa dedicata a San Giacomo Apostolo ed un castello che fu poi distrutto appena estinti i depositi feudatari.

Quanto affermato precedentemente non è suffragato da documenti. La storia dice che nel 773 Carlo Magno, alla guida dei Franchi, discese in Italia, conquistando la parte settentrionale e vincendo così i Longobardi.

Ma la vittoria di Carlo Magno non contribuì alla pace, se non per un breve periodo, a causa della rivolta dei duchi longobardi, i quali costrinsero Carlo Magno a ritornare in Italia con un esercito così preponderante che gli permise di vincere una seconda volta in un arco di tempo di un anno, abolire i ducati e dividerli in distretti che diede in governo ai conti.

Paolo Pendola

con la collaborazione di Umberto Ricci, cultori di storia locale
continua nel prossimo numero

PER INFO 0185.66664

STV SUL CANALE 71
DEL TELECOMANDO

RISINTONIZZA I CANALI
PER CONTINUARE A VEDERCI

CERCA IL SEGNALE DI STV
RISINTONIZZA IL TUO DECODER O CHIAMA IL TUO ANTENNISTA DI FIDUCIA

**SISTEMA
TINTOMETRICO
BELLE ARTI
CORNICI
EDILIZIA
FAI DA TE
FERRAMENTA**

VERNICI e COLORI

Via Buonincontri, 10 - S. Margherita Lig.
Tel./Fax 0185 286749

**AGRITURISMO
"CÀ DE DRIN"**
Soggiorno e cucina tipica

Via S. Maurizio di Monti, 197 F
16035 RAPALLO
tel. 0185 239015
Per prenotazioni: Claudio 338.5814357

LETTERA AL GIORNALE

Sfogliando il mensile "IL MARE", fra le tante notizie interessanti su Rapallo, la mia attenzione si è soffermata su di un inserto: "Associazione Liguri Antighi - I Rapallin". Non sono di Rapallo ma da molti anni vi abito. Rifacendomi a quanto scritto sopra, la cosa mi ha incuriosita. C'erano dei numeri di telefono; al che mi sono detta: perché non telefonare? Desideravo approfondire la conoscenza di questa Associazione. Detto, fatto; al telefono mi ha risposto una signora alla quale ho chiesto se era possibile avere delucidazioni sull'Associazione. La signora, molto gentile e cordiale, mi ha risposto che avremmo potuto incontrarci: ci siamo date l'appuntamento ed ho conosciuto la signora Lidia Canessa, segretaria dell'Associazione. Dalle notizie che ho avu-

to sono rimasta entusiasta; così ho deciso di voler far parte dell'Associazione. Con la Signora ci siamo ripromesse di tenerci in contatto. Quando ho deciso di iscrivermi, mi sono incontrata con il presidente, signor Angelo Canessa.

Ora faccio parte dell'Associazione e sono contenta; ho partecipato a molte gite, tutte ben organizzate ed ho avuto il piacere di conoscere tante belle persone.

La mia speranza è che tanti Rapallin e non vengano a far parte dei LIGURI ANTIGHI - I RAPALLIN.

Avendo ora l'Associazione un proprio giornale con il titolo "I RAPALLIN", mi sono permessa di inviare questo mio pensiero confidando in una sua pubblicazione.

Pina Incerti Burlando

AVVISO

La visita a Sotto il Monte e a Bergamo Alta, a causa delle elezioni comunali del 6 maggio, è stata rinviata a domenica 27 maggio 2012.

PASTIFICIO LA CASANA



OLIO - VINI - MIELE - MARMELLATE - DOLCI

Sono in arrivo i Rapallin - Cioccolatini di Rapallo

Via Mazzini, 22 - Rapallo (GE) - Tel. 0185 50483
info@lacasana.it - www.lacasana.it

LA RIVIERA Pasticceria

Torte su richiesta di qualunque tipo e peso

Via della Libertà, 22 A - Rapallo (GE)
Tel. 0185 51665

Associazione "Liguri Antighi - I Rapallin"

Sabato 24 Marzo 2012

ore 13,00

Pranzo sociale per gli Auguri di Pasqua

presso il **Ristorante "Da Marco"**

Via Roma, 22 - Rapallo - Tel. 0185 54518

Antipasto:

Antipasto Rapallin

Primi piatti (2):

*Lasagne al forno

*Risotto ai frutti di mare (o in alternativa)

*Taglierini ai funghi

Secondi piatti (1):

*Filetto di pesce S. Pietro alla mugnaia
(o in alternativa)

*Portata di arrostiti misti

Contorni misti

Dessert: Torta Rapallina

Bevande: Acqua minerale, cortese, barbera e caffè

Prezzo: Euro 25,00

Prenotazioni **entro il 22 marzo** presso il Ristorante

Per informazioni telefonare a:
0185/206073 - 328/7137716



Nuovo Organigramma dell'Associazione

CONSIGLIO DIRETTIVO

ARDITO MARISA
ASSERETO LUCIANO
BAVESTRELLO MARGHERITA
BESACCIA FRANCO
CAMPODONICO LUISA
CANEPÀ RITA
CANESSA ANGELO
CANESSA LIDIA
CANESSA SILVANA
CARBONE GIOVANNI
CASTAGNETO PAOLO
CASTAGNONE ENRICO
CONTARINI MARCO
COSTA ANSELMO
INCERTI BURLANDO GIUSEPPINA
INGROSSO LEO
OLIVARI LUIGI
ONETO PIERO
PASTINE AURELIANO
QUEIROLO AMELIA
RATTO ERCOLE
SOLIMANO GRAZIELLA
TASSARA GIOBATTÀ
VACCARO LUIS
VIVALDI ANNA

COMITATO ESECUTIVO

ANGELO CANESSA
Presidente
GIOBATTÀ TASSARA
Vicepresidente
LIDIA CANESSA
Segretario
SILVANA CANESSA
Tesoriere
MARGHERITA BAVESTRELLO
Membro
RITA CANEPÀ
Membro
LUIS VACCARO
Membro

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

CADEMARTORI GIANLUIGI
FAZZINI FRANCESCO
GAMBINI STEFANO
ONETO STEFANO
PENDOLA UMBERTO

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

CANEPÀ ANNA MARIA
PENDOLA DOMENICO
PENDOLA PAOLO

ANTICHI SEGNI DI FEDE E DI PELLEGRINAGGI SUI MONTI TRA LA FONTANABUONA E RAPALLO

La popolazione della Fontanabuona è particolarmente legata al santuario di N.S. di Montallegro. La tradizione dei pellegrinaggi annuali di origine votiva permane viva in numerose parrocchie, anche se oramai sono pochi coloro che ancora rispettano l'antica usanza delle levate antelucane e del lungo cammino a piedi.

Le strade mulattiere o i sentieri che venivano percorsi passavano per Dezérega, per Coreglia, per Canevale, per Vallefredda e per Camposasco-Villa Oneto. La strada di Dezérega era frequentata da chi proveniva dalla zona di Cicagna e dai paesi della valle del Málvaro, quella di Coreglia dagli abitanti di Otero e Pianezza, quella di Canevale, in alternativa alla strada di Coreglia, da chi proveniva da Casareggio, Soglio e Piandeiratti. Chi partiva da Calvari, Certénoli, Fregarie e Romaggi, ma anche da Cichero, trovava più breve salire per Vallefredda. L'itinerario per Villa Oneto era invece preferito dagli abitanti di Aveggio, San Colombano e San Martino del Monte.

Alcuni pellegrinaggi votivi sono vecchi di secoli e trovano la loro origine nelle epidemie che periodicamente colpivano non soltanto Genova e i centri della riviera ma anche le

comunità dell'entroterra. Il pellegrinaggio della parrocchia di Certénoli risale al 1743 e si è svolto ininterrottamente fino ad oggi l'ultima domenica d'agosto. Nel 1992, ricorrendo il 250° anniversario, una piccola targa in bronzo è stata murata al Passo di Vallefredda sulla roccia dove i fedeli usavano genuflettersi per invocare il perdono della Madonna. Da quel punto si poteva infatti intravedere tra le fronde degli alberi la sagoma del santuario. Il rito di "piggià perdun" era praticato da tutti indistintamente prima di proseguire per ritrovarsi più avanti sulla strada di Pianalunga dove si formava la processione.

Per chi proveniva da Camposasco-Villa Oneto, ma anche da Leivi e Semorile attraverso l'Anchetta, il rito assumeva una forma più articolata. Dalla Colla di Oneto, un valico segnato dalla presenza di un'edicola sacra, si risaliva sul versante marino del monte Grosso passando tra campi fienativi in prossimità di piccole rustiche costruzioni per il deposito del foraggio e talvolta adibite a temporaneo ricovero del bestiame. L'ultima di queste costruzioni, un "ca-



I resti del "casone" sul cui tetto i fedeli "scaricavano i peccati".

sone" coi muri a secco che sorgeva a meno di duecento metri dal punto dove il percorso raggiunge la sua quota più alta, era situata sotto strada e si prestava molto bene, per la sua posizione, all'adempimento della prima parte del rito.

Lo ricordo perché anch'io da ragazzo, quando partecipavo al pellegrinaggio dei parrocchiani di Camposasco, ospite della nonna materna e degli zii, ripeteva il gesto che vedevo fare dagli altri: lanciare un sasso, raccolto poco prima, sul tetto del "casone". Il lancio del sasso voleva dire liberarsi dal peso del peccato, ma forse per molti era diventata una consuetudine di cui ignoravano il significato originale. Col passare del tempo sul tetto era venuto a formarsi uno strato di pietre così spesso che il crollo fu inevitabile. Oggi se ne vedono ancora i resti, ma credo che siano ben pochi coloro che conoscono la causa della sua fine. La seconda fase del rito si svolgeva a metà del tratto di strada che corre in piano sul versante nord del Rapallino, in vista della Fontanabuona e della cerchia di monti che culminano nel Ramaceto, nell'Aiona e nello Zatta. Qui, scavate nella roccia, ci sono due vaschette di forma ellittica nelle quali si raccoglie la poca



Le due vaschette scavate nella roccia, occultate dal ghiaccio in un suggestivo aspetto invernale.

Legno Arreda
Falegnameria Artigiana
in Fontanabuona
di Ratto F. e Consiglieri L.

- Arredamento su misura
- Serramenti interni / esterni
- Scale
- Tettoie / Gazebo
- Arredamenti da giardino

**Esposizione: Via Carpenete, 52
Cicagna (GE)**

**Falegnameria: Via Ponte Mastra, 3
16045 Lorsica (GE)**

**Tel. e Fax 0185 977313 - cell. 339 1235781
349 3849323 - 340 8512831**

Porte • Case in legno

acqua che sgorga da una sorgente. Nella vaschetta superiore si poteva attingere l'acqua per dissetarsi (ma purtroppo a quei tempi non si doveva bere per giungere al santuario perfettamente digiuni); in quella inferiore si compiva invece il rito della purificazione bagnandosi una mano e passandola poi sul viso. Poco più avanti, sempre procedendo in piano, si raggiungeva un dosso roccioso. Da quel punto, sullo sfondo, fino a quando la vegetazione rimasta senza cura non ha preso il sopravvento diminuendo la visuale, si poteva scorgere il santuario. Era quello il luogo del perdono, dove i fedeli si inginocchiavano per chiedere alla Madonna di essere indulgente con loro. Da lì si riprendeva il cammino per Montallegro, una meta ormai vicina. Questi "segni" di una devozione oggi giorno non più praticata, e del cui significato si va perdendo la memoria, non sono i soli sui monti tra la Fontanabuona e Rapallo: ve ne sono di più antichi, da collocare in un'epoca antecedente all'apparizione della Madonna a Giovanni Chichizola, ma tuttavia anch'essi riferibili al pellegrinaggio. Non però al pellegrinaggio mariano bensì a quello composteliano, ossia ai viaggi che nei primi secoli dopo il Mille molti fedeli compivano a Santiago di Compostela per onorare la tomba di San Giacomo. Uno degli itinerari più frequentati, documentato dalla presenza di un gran numero di "ospitali" per la sosta dei pellegrini, era quello

costiero (la "via francigena del mare"), al quale facevano capo itinerari provenienti dall'entroterra. Uno di questi itinerari, che passava per la Fontanabuona, era quello che a fondo valle aveva come punto di riferimento l'ospitale di San Pietro "de monte oscano", presso il pontile sul Lavagna in capo ai piani di Coreglia. Da lì si saliva al Passo di Canevale toccando due punti significativi: una fontana a forma di conchiglia (la conchiglia era il simbolo dei pellegrinaggi iacobei) scavata nella roccia presso una sorgente, e quindi, a metà salita, la chiesa, in origine "cappella", di Canevale, dedicata a San Giacomo. A questi due "segni" ne possiamo aggiungere un terzo, che si trova su uno degli antichi percorsi che dal crinale costiero vanno al mare. E' il "cucciotto" di San Martino, una vaschetta a forma emisferica che si incontra su uno strato roccioso in corrispondenza della valletta che scende dal monte Lasagna



Il piano roccioso in vista del santuario di Montallegro dove i fedeli si inginocchiavano per "prendere perdono".

lungo la strada che dal Passo della Crocetta va in direzione di Montepegli per poi proseguire verso Cerisola e Rapallo. La sua forma, così perfetta, e la sua superficie, che sembra levigata tanto è liscia, hanno sempre suscitato curiosità e meraviglia. Non risulta che sia legata a particolari riti di pellegrinaggio, ma la tradizione vuole che una "tazza" così perfetta "non possa essere stata scavata dalla mano dell'uomo".

Renato Lagomarsino
(giornalista e cultore di memorie)



La vaschetta a forma di conchiglia (scoperta da Vito Basso) sull'antico itinerario iacobeo nei pressi di Canevale.

I CAVALIERI DELL'ORDINE DELL'ASINO D'ORO

Quella dei "cavalieri" dell'Asino d'Oro è una originale iniziativa degli Amici del Lascito Cuneo di Calvari, i quali intendono dare un supporto finanziario alle attività della Civica Biblioteca dopo che per la crisi in atto sono venuti a mancare gli annuali contributi della Provincia e della Regione. Con il versamento di una quota di 20 euro, spontaneamente aumentabile con un'eventuale elargizione, viene rilasciata la Tessera di "Cavaliere Emerito". Alla metà di febbraio, a un mese dal "lancio" dell'iniziativa, sono già oltre un centinaio le tessere rilasciate; ma non passa giorno che non giungano nuove richieste. Chi volesse partecipare a questa singolare iniziativa può scrivere, richiedendo la tessera e versando la relativa quota, agli Amici del Lascito Cuneo - Largo G. Lavezzo 4 - 16040 Calvari. Il loro motto è: "Ubi amici, ibidem opus", che liberamente tradotto vuol significare "laddove ci sono degli amici, lì ci sono anche delle realizzazioni".



di Giuffra A. & Micheletta F.

Vendita - Assistenza - Internet Point

VENDITA DI PC NOTEBOOK, NETBOOK
VENDITA E ASSISTENZA PRODOTTI APPLE
REALIZZAZIONE SITI INTERNET E RETI LAN



HP G30 (H1.8Z)
€ 469
15.6"



HP PAVILION G6-1355EL (C7.HS)
€ 589
15.6"



HP PAVILION DVE-6855SL (C6.HS)
€ 799
15.6"

Consegna e affidabile:

- Processore Intel® Core™ i3-370M (3MB Cache) 3.40 GHz
- RAM 2GB • Disco fisso 320GB • Masterizzatore DVD • Schermo 15.6" TFT HD BrightView • LED 1366x768 • Scheda video AMD Radeon HD 7490 (1GB VRAM) • 3 USB • 1 FireWire • Webcam • Microfono • Altoparlanti • 1 anno di garanzia

La memoria è il tuo punto forte:

- Processore Intel® Core™ i5-2520M (3MB Cache) 2.93 GHz
- RAM 4GB • Disco fisso 500GB • Masterizzatore DVD • Schermo 15.6" TFT HD BrightView • LED 1366x768 • Scheda video AMD Radeon HD 7490 (1GB VRAM) • 3 USB • 1 FireWire • Webcam • Microfono • Altoparlanti • 1 anno di garanzia

Prima classe:

- Processore Intel® Core™ i7-2670M (4MB Cache) 2.93 GHz
- RAM 4GB • Disco fisso 500GB • Masterizzatore DVD • Schermo 15.6" TFT HD BrightView • LED 1366x768 • Scheda video AMD Radeon HD 7490 (1GB VRAM) • 3 USB • 1 FireWire • Webcam • Microfono • Altoparlanti • 1 anno di garanzia

orario: 9.00 - 13.00; 15.30 - 19.30 domenica e lunedì mattina chiuso
Vico dell'Olmo, 16 - 16035 Rapallo (GE) - Tel./Fax 0185 52798 - www.alfa-computer.com - e-mail: info@alfa-computer.com

VELLUTI GAGGIOLI: DESTINAZIONE MONDO.

Se mai si avessero dubbi circa l'ubicazione delle tessiture Gaggioli a Zoagli, ci guiderebbe comunque il battito ritmico dei telai, suono antico di Liguria.

In un piccolo studio sono ospitati il campionario e le pezze di velluto: una tavolozza colorata che occupa un'intera parete, mentre le altre sono coperte da diplomi e attestati; in una libreria cataloghi, guide e volumi testimoniano la presenza attiva di queste tessiture nel mondo dell'artigianato creativo. I velluti Gaggioli sono ordinati, attraverso architetti di fama, dai grandi industriali, da uomini politici e da uomini di chiesa di tutta Italia e non solo. Alison Blake, sarta della casa reale inglese, negli anni '70, si serviva dai Gaggioli per vestire i principini con tela di seta, i principi Doria Pamphili hanno commissionato qui i velluti per il Palazzo del Principe di Genova e per il loro palazzo di Roma. Velluti per divani e tendaggi sono partiti anche alla volta degli Stati Uniti. Manifatture zoagliesi anche a Palazzo Carrega Cataldi, oggi sede della Camera di Commercio di Genova, sulle sedie della sala della Giunta nel Palazzo della Provincia a Genova, nel salotto del Sindaco e nella Sala del Comune di Modena, nei tendaggi di Villa Este a Como e nel lussuoso ed esclusivo circolo Tunnel di Via Garibaldi a Genova. I tessuti destinati a rinnovarsi, ogni 25 anni, sono quelli dei figuranti del Palio di Siena: splendidi velluti gialli e blu, già forniti nel 1975 e rinnovati nel 2000. Il duomo di Ivrea, così come molte confraternite, si fregia di paramenti sacri creati da loro, ma è con malcelato orgoglio che i Gaggioli mostrano una foto di papa Giovanni Paolo II con indosso una casula con lo stemma papale commissionata loro da un convento di suore per regalarla al Pontefice. La casula è stata indossata dal Papa durante una Messa e poi lasciata in dono al

santuario di Sarsina, vicino a Forlì. Ma un campione che rimane negli occhi più a lungo di tutti è un velluto operato con la palma genovese in un trionfo di color corallo su fondo oro realizzato per le pareti della sala da pranzo del pannello dell'Emiro dell'Oman. Lontana nel tempo, prima della seconda guerra mondiale, è la fornitura di velluto blu ad un tappezziere di Torino e destinata all'arredamento della carrozza della Regina Elena.

Lo Shakespeare Globe Center di Londra ha commissionato a loro velluti e damaschi con trame in oro zecchino per costumi teatrali. Il giovane Giuseppe Gaggioli ha montato appositamente un telaio per eseguire un velluto liscio terciopelo verde smeraldo identico a uno realizzato 300 anni fa a Genova per un palazzo reale in Germania. Nella storia delle tessiture Gaggioli c'è stato anche il "gran rifiuto" di rifornire di velluti il Cremlino: troppa la metratura da eseguire, che avrebbe comportato la necessità di rinunciare per lungo tempo ad ogni altra commessa, scontentando i clienti di sempre. Raro esempio di onestà professionale.

Questi artigiani, ma forse il termine più appropriato è artisti, sono rimasti gli ultimi in Italia a tessere completamente a mano il damasco, di seta al 100%, con 12240 fili in 60 centimetri di altezza e 200 fili per ogni centimetro di ordito. Quello della tessitura del velluto è ormai un museo attivo che attira visitatori, soprattutto scolaresche, che vengono accolti con grande senso di ospitalità da questa famiglia che continua a lavorare con arte alla maniera antica, circondata da un arcobaleno di colori che restano a lungo negli occhi. Il rispetto della tradizione si riscontra anche nel loro sito Internet, dinamico ed esauriente, piacevole da visitare, per conoscere la loro storia e godere dei colori e della luce dei loro velluti.

Mirna Brignole



Panificio Pasticceria Tivaldi
"Sapori genuini dal 1950"
Specialità focaccia e farinata
 C.so G. Mameli, 18/r Rapallo Tel. 0185-50326



Tessitura
GAGGIOLI GIUSEPPE

16030 ZOAGLI - Via dei Velluti 1
 tel./fax +39-0185-259057
 mobile +39-347-0385823
 mail: info@tessituragaggioli.it
 web: www.tessituragaggioli.it

L'ANGOLO DI PORTOFINO

L'antico territorio della Podesteria (1203-1608) e del Capitaneato di Rapallo (1608-1797)

Sfogliando l'interessante volume di Angelo Canessa "Liguri Antichi - I Rapallin", a pagina 10 si legge ciò che ha scritto il noto annalista e storico genovese, monsignor Agostino Giustiniani, ossia che all'estremità del Monte c'è un porto naturale nominato Portofino.

Erano i primi anni del '500 ed il monsignore, facendo il giro del golfo di Rapallo, arriva sino a Zoagli, nominando i "fuochi" ovvero le famiglie di ogni comunità.

Portofino contava 200 fuochi; Paraggi 10; Nozarego, Corte e San Giacomo in totale 100; Santa Margherita 100; Rapallo 300 e Zoagli 50. Facendo il giro del territorio portofinese, si può verificare la quantità dei fabbricati esistenti ed avere la certezza della veridicità della

la narrazione. Inoltre, nella valle dell'Acqua Viva esistevano ben 36 mulini; nella campagna del Monte e sulla Penisola almeno altre 60 abitazioni rurali di contadini che, con il numero del centro storico già citato, di conseguenza può far stimare un numero di abitanti di almeno 1000. Il tutto è confermato da più libri di storia ligure.

L'economia del Borgo era garantita dai commerci di ogni genere di granaglie, dai contadini, dai pescatori, dal porto, situato in posizione strategica rispetto alla vicina Cervara, e dalla presenza perenne di acqua dei rivi dell'Acqua Viva e dell'Acqua Morta di Paraggi.

Giovanni Carbone

Culture di memorie di Portofino

I RAPALLIN

Periodico di informazione, cultura, storia, attualità, costume e tradizioni

Organo della

Associazione Liguri Antichi
I Rapallin

tel. 327 5938040 - info@liguriantighi.it

Autorizzazione del Tribunale di Chiavari
n° 5 / 2011 R. S.

Direttore Responsabile: *Davide Riccò*
Responsabile Editoriale: *Angelo Canessa*

Segretaria di Redazione

Fotografia e Grafica: *Lidia Canessa*

Impaginazione, stampa e pubblicità

Tipolitografia NUOVA ATA

Via G. Adamoli, 281-16138 Genova

tel. 010 513120 - fax 010 503320

info@nuovaata.com - www.nuovaata.com

Anno II - n. 2-3/2012 (febbraio - marzo)

Distribuzione gratuita • Tiratura: 4000 copie

Delle opinioni manifestate negli scritti firmati o siglati sono responsabili i singoli Autori, dei quali la direzione intende rispettare la libertà di espressione. La riproduzione, anche parziale, degli scritti, delle fotografie e dei grafici pubblicati su "I RAPALLIN" è consentita solo se autorizzata dalla direzione del giornale.

La Poly Viaggi propone

CROCIERA SUL NILO

"CON IL TITOLARE"

**PER FESTEGGIARE I SUOI 30 ANNI
DI CAVALIERATO**

M/n TUTANKHAMON 5[☆]

ABU-SIMBEL INCLUSO!!!

€ 1.000 (bus da tutto il Tigullio)



FINESTRE E PERSIANE

AVVOLGIBILI IN PVC

ACCIAIO E ALLUMINIO

PORTE PER INTERNI - PORTONI

VETRINE • VERANDE • ZANZARIERE

VIP SERRAMENTI

Via Laggiano 55B - 16035 Rapallo (Ge)

Tel. e Fax 0185 63700 - Cell. 335 323891

www.vipserramenti.com • vip.serramenti@gmail.com

LA PLASTICA

PER LA CASA - PER L'EDILIZIA

PORTE A SOFFIETTO
TENDE ALLA VENEZIANA
AVVOLGIBILI



16035 RAPALLO

Corso Roma, 1 - Tel. & Fax 0185 51789



Ristorante Pizzeria

Nettuno

Lungomare Vittorio Veneto, 28

16035 Rapallo

Tel. 0185 50270

www.nettunorapallo.eu

Chiuso il lunedì

Seguici in



TV LCD - PLASMA - LED - 3D - ANTENNE - SISTEMI DI VIDEOSORVEGLIANZA

VENDITA Via Mameli 282
ASSISTENZA Via Tassara 5
Rapallo (GE) - Tel. 0185 231272
info@arataservice.it

**ARATA
SERVICE**



**La Caldaia funziona bene
mail CAMINO?**

L'OSSIDO DI CARBONIO

spesso viene prodotto dal camino che non tira

**RAFFO SILVANO
LO SPAZZACAMINO**

Tel. 0185 273297 - Cell. 380 7099658

Con una spesa modica compra la tua TRANQUILLITÀ

BASILICA DI RAPALLO NEL 1500 ED OGGI



*Auguri di
Buona Pasqua*



Genoa Club Rapallo - Bar Passatempo
Via Mameli, 27 - Rapallo (GE) - Tel. 0185 54506



FARINA
Acconciatori

Corso G. Mameli, 297
16035 Rapallo (GE)
Tel. 338 4367415

Perché scegliere noi?
Prezzi chiari... acquisti sicuri!

I nostri prezzi "chiari"
comprendono:

- consulenza e progettazione con esperti arredatori
- iva, trasporto e montaggio compresi nel prezzo
- assistenza post vendita
- finanziamenti personalizzati

Tutte le nostre
proposte complete
di schede-prodotto
nei punti vendita e sul web:
www.dbc.it/offerte.htm

Entra nel mondo di...
CONTRACT 2000
www.dbc.it

Rapallo (Ge) - parcheggio riservato
Corso Assereto, 43 e Via Betti, 253 - tel. 0185/52367

Carasco (Ge) - parcheggio riservato
Via Nuova Provinciale, 7/16/25/49 - tel. 0185/380524

San Salvatore dei Fieschi (Ge) - parcheggio riservato
Esposizione - Via XXV Aprile, 83 - tel. 0185/386050

€ 1544

proponiamo cucina lineare m. 2,55 con elettrodom. di marca, colori a scelta.

Da noi sempre "GRANDI AFFARI"

€ 820

proponiamo divano-letto con rete elettrosaldata, mater. h13, tessuti a scelta.

Per info scrivete a info@dbc.it

€ 780

proponiamo letto tessile con box e materasso a molle, tessuti a scelta.